

# «Così a Piacenza combattiamo l'epidemia»

Il cardiologo forlivese Guido Rusticali è uno dei responsabili dell'ospedale emiliano dove si sono affrontati vari casi di contagio

di **Ettore Morini**

**Da sempre** svolge la sua professione al 'Guglielmo da Saliceto', l'ospedale di Piacenza dov'è arrivato la scorsa settimana il paziente numero 1, quello del contagio nel Lodigiano. Il 53enne forlivese Guido Rusticali, apprezzato medico nonché figlio d'arte - suo padre era infatti il celebre Franco, compianto primario ed ex sindaco di Forlì - è infatti il locale responsabile dell'Unità operativa semplice di Cardiologia interventistica e sta quindi vivendo da vicino l'emergenza Coronavirus, nella città sul 'fronte' del focolaio.

**Dottor Rusticali, in che condizioni lavorate in questi giorni in ospedale a Piacenza? E' allarme? C'è paura?**

«Paura no, ma grande attenzione e qualche disagio ovviamente sì. Sono arrivati tantissimi a richiedere il tampone e per di più sono stati trattati nove casi di contagio, ma nessuno di questi pazienti è stato comunque ricoverato qui».

**Sono state prese misure eccezionali?**

«Sono state attivate disposizioni come quelle già all'epoca della Sars. Inoltre, prima del Pronto soccorso, è stata allestita una tenda del tipo di quelle militari, in pratica una sorta di triage per smistare i pazienti: chi arriva con sintomi che possono essere riconducibili al coronavirus o proviene comunque dalla zona rossa lombarda, viene indirizzato in questa tenda per gli esami

**MISURE SPECIALI**

**«I possibili infetti vengono trattati in una tenda allestita appositamente»**



e se risulta positivo viene poi dirottato in un'area isolata della struttura ospedaliera».

**Altre precauzioni?**

«Innanzitutto ogni paziente affetto da polmonite, anche se questa non è dovuta al coronavirus, ha l'obbligo della mascherina. Poi sono stati ridotti gli orari di visita e può entrare una sola persona alla volta».

**La gente che arriva in ospedale è spaventata?**

«Beh, quello che colpisce in questa influenza è che è molto contagiosa, ma il tasso di mortalità è basso, va ricordato».

**Come ha vissuto l'emergenza la scorsa settimana?**

«Venerdì, il giorno caldo, ero proprio qui. Ho finito a tarda sera di trattare un grave caso cardiologico di un uomo proveniente dall'area lombarda del conta-



In alto, il dottor Guido Rusticali, responsabile dell'Unità operativa semplice di Cardiologia interventistica dell'Ospedale di Piacenza. Qui sopra, esami in laboratorio

gio, ma non infetto dal virus. Beh, un attimo di comprensibile agitazione c'è stata, ma in ospedale si sa come comportarsi. E poi si è subito attuato il filtro per impedire ogni contatto».

**Fra i contagiati, comunque, c'è un vostro collega, vero?**

«Sì, un medico, che ora si trova in quarantena a casa. Ma non solo: anche due infermieri sono stati trovati positivi».

**Portate le mascherine in ospedale?**

«Le mascherine sono poche anche per noi e non vanno sprecate. A volte indossiamo quella chirurgica, ma serve a non infettare più che a non essere infettati».

**E in città, a Piacenza, come si sta vivendo la situazione?**

«Noi non siamo in zona rossa. Questa però è appena al di là del fiume. Quindi gli effetti si vedono: c'è molta meno gente in giro, mi è sembrato quasi di essere a Ferragosto. Un esempio banale: trovi da parcheggiare subito dove di solito posto non ce n'è mai. Mascherine? Si vedono cose curiose: ho incrociato un ragazzo con una maschera da gas e guanti da cucina: sembrava vestito da carnevale. La gente comunque tende a restare più in casa, ne vedi meno nei ristoranti ed è diminuita parecchio anche al Pronto soccorso».

**E questo è indicativo...**

«Sì, molti purtroppo vanno al Pronto soccorso senza averne bisogno, lo dicono anche le statistiche ufficiali e adesso lo si vede nei fatti: in questi giorni arriva solo chi assolutamente necessita di pronto intervento».

**LA SITUAZIONE IN CITTÀ**

**Non siamo nella zona rossa, ma è vicina e di gente in giro ce n'è molta meno»**

Comune

## Ecco il vademecum per i cittadini: «Prevenzione e stop alle bufale»

Dall'amministrazione le cinque regole da seguire: «Rimanendo insieme supereremo anche questa»

**Una nota** a firma del sindaco Gian Luca Zattini (nella foto) ribadisce 5 raccomandazioni per affrontare l'allarme coronavirus nel migliore dei modi. Innanzitutto si raccomanda di non dare ascolto alle tante fake news che

circolano sui social e nelle chat. «Vi chiedo di prendere in considerazione solo le comunicazioni ufficiali diffuse attraverso strumenti istituzionali».

**Al punto** numero due si trova un invito a non eccedere con gli allarmismi: «Stiamo affrontando una situazione inedita che può essere risolta solo se si mantiene la calma e si lavora nell'interesse della collettività».

**Inevitabile** affrontare anche il tema della prevenzione e si tor-

na a raccomandare di lavarsi spesso le mani, evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce, non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico, pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol e, infine, usare la mascherina solo se sospetta di essere malato o si assiste persone malate. Il sindaco, inoltre, ricorda che gli animali domestici non sono veicolo di contagio.

**Ma cosa** fare se si avvertono sintomi sospetti? L'invito è a non andare al pronto soccorso, ma

utilizzare uno dei due numeri verdi: 800462340 o 1500, il numero istituito appositamente dal ministero della salute per informare la cittadinanza sulla gestione dell'epidemia.

**Il punto** numero 5 è un chiarimento sulla posizione dell'amministrazione: «stiamo facendo di tutto e continueremo a farlo. Siamo a disposizione dei cittadini in ogni momento per fornire spiegazioni sull'interpretazione dei contenuti dell'ordinanza e dare delle risposte concrete sulla gestione dei singoli casi. Abbiate fiducia in noi e nell'operato della nostra sanità. Insieme supereremo anche questa. Siamo un popolo di guerrieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

